

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

N. 2334

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Marina Mercantile**  
(VIZZINI)

di concerto  
col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**  
(CIRINO POMICINO)

col **Ministro del Tesoro**  
(CARLI)

e col **Ministro per la Funzione Pubblica**  
(GASPARI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GIUGNO 1990

---

Riforma del Ministero della marina mercantile

---

ONOREVOLI SENATORI. - Da tempo ormai gli studiosi di Pubblica amministrazione hanno rilevato come l'evoluzione della legislazione concernente le attribuzioni del Ministero della marina mercantile abbia evidenziato una radicale trasformazione della realtà socio-economica dei molteplici settori di competenza del Ministero e reso quindi improcrastinabile una organica ristrutturazione del Ministero che adegui strutture e dotazioni di personale alla complessità dei compiti da assolvere.

Tale esigenza, già agli inizi degli anni '80, portò alla creazione, con la legge 31 dicembre 1982, n. 979, dell'Ispettorato centrale per la difesa del mare per consentire una maggiore e più qualificata presenza delle strutture amministrative nella difesa e tutela dell'ambiente marino.

Infatti l'enorme divario tra l'entità e la complessità dei compiti che, in base all'ordinamento vigente, il Ministero si trova a dover affrontare sia a livello centrale che periferico, ha reso ogni giorno più evidente l'insufficiente consistenza delle strutture e delle dotazioni di personale.

Tale situazione individuata da vario tempo e nelle più qualificate sedi è motivo di carenze, anche gravi, dell'azione amministrativa.

Gli organi ispettivi del Ministero del tesoro hanno ripetutamente rilevato l'insufficienza di uomini e mezzi a disposizione delle autorità marittime nell'azione di contenimento e di lotta all'abusivismo demaniale ed al degrado dell'ambiente costiero e marittimo.

La gravità della situazione è, inoltre, ben nota al Parlamento, tanto che, nel corso dell'esame dei disegni di legge di attuazione del piano di sviluppo della cantieristica e dell'armamento per gli anni 1984-1986, sia al Senato della Repubblica che alla Camera dei deputati, era stata avviata una iniziativa

di parziale potenziamento, limitata però esclusivamente alle esigenze derivanti dalle nuove attribuzioni che tali atti normativi ponevano a carico della Direzione generale del naviglio.

Anche per altra via le gravi inadeguatezze esistenti sono state rilevate nelle sedi istituzionali. Infatti le relazioni annuali della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato le hanno costantemente e puntualmente messe in risalto, evidenziando gli effetti negativi di una situazione che non può essere corretta se non mediante un intervento che ponga a sostegno dell'azione che occorre svolgere per la tutela di interessi pubblici di primaria importanza una struttura adeguata.

La già citata esigenza di potenziare l'organico del Ministero diventa ancor più urgente se si tiene conto che la imminente scadenza del 31 dicembre 1992, che vedrà il completamento del mercato interno della Comunità economica europea, comporterà per tutti i settori dell'Amministrazione marittima la necessità di adeguare norme e strutture ad una realtà economico-politica nuova e profondamente diversa.

Il provvedimento di riforma e di potenziamento dell'Amministrazione marittima proposto con il presente disegno di legge intende appunto rispondere alle prospettate esigenze.

Un elemento qualificante del presente progetto di riforma è rappresentato dall'istituzione della Direzione generale per la difesa del mare e consulta del mare in sostituzione dell'attuale Ispettorato centrale per la difesa del mare.

Tale istituzione è resa necessaria al fine di dare piena ed adeguata attuazione alle numerose leggi intervenute in materia di tutela ambientale, ed in particolare nel campo della difesa dell'ecosistema marino (fra le quali si ricordano, la legge 31

dicembre 1982, n. 979, nonché la legislazione adottata in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti e per l'emergenza in Adriatico), che attribuiscono al Ministero della marina mercantile nuove e complesse competenze.

Fra i più urgenti adempimenti previsti dalla richiamata normativa si segnalano: l'adozione del piano generale di difesa del mare e delle coste dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino e la sua attuazione; l'istituzione di un servizio di protezione dell'ambiente marino, nonché di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento del mare; l'organizzazione di un servizio di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti; l'istituzione delle riserve marine; l'organizzazione di una rete di osservazione della qualità dell'ambiente marino; l'istituzione di un servizio di vigilanza sulle attività marittime ed economiche nelle aree al di là del limite esterno del mare territoriale; infine, il potenziamento della struttura informatica centrale e periferica, nonché della relativa rete telematica (intese soprattutto come personale adeguato per numero e preparazione) necessario per l'attuazione e lo svolgimento in tempo reale dei predetti compiti istituzionali.

In altri termini, l'evoluzione della normativa nel campo della difesa del mare ha sancito una valorizzazione normativa del concetto di ecosistema marino quale sistema ambientale avente sue peculiarità e qualificabile anche quale «bene giuridico ed economico», che coinvolge direttamente o indirettamente il ciclo produttivo, e che comunque è suscettibile di degrado e, quindi, di deprezzamento economico. Tutto ciò, connesso alla considerazione del recente aggravarsi del fenomeno dell'inquinamento delle acque marine, corrisponde alla urgente necessità di definire un quadro di intervento specializzato che, con un adeguato potenziamento delle strutture statali competenti, può rendere capace l'Amministrazione marittima di affrontare realmente una sfida che a livello mondiale si rivela determinante per la qualità della vita e per

la sopravvivenza della vita stessa sulla terra.

Un altro cardine della riforma è il potenziamento dell'Ispettorato generale dei servizi tecnici, il quale, oltre ad assorbire i compiti attualmente svolti dall'Ispettorato tecnico, dovrà rivestire un ruolo determinante affinché il nuovo assetto del Ministero risponda adeguatamente ad esigenze di estrema rilevanza sul piano tecnico, prima fra tutte quella della sicurezza marittima.

La creazione della Direzione generale per la nautica da diporto è motivata dal costante e rilevante sviluppo delle attività diportistiche e del tempo libero che utilizzano il mare e le coste e che non può più considerarsi un fenomeno di *élite* ma una realtà di larga diffusione sociale cui corrispondono conseguenze economiche ed occupazionali rilevanti. In tale quadro, va evidenziato il crescente sviluppo di tale attività che, secondo un recente studio del Centro interdipartimentale per il calcolo dell'Università degli studi di Roma corrisponde ad una consistenza globale del parco unità da diporto stazionante in Italia stimato, per il 1985, in 630.000 unità e di cui si prevede un incremento, per il 1995, pari ad un totale di 2.458.000 unità. Tale consistenza, comunque, registrerà certamente un ulteriore aumento successivamente all'integrazione europea, con l'afflusso lungo le coste nazionali di masse di diportisti europei.

Per tali motivi, si rileva la necessità di istituire una unità amministrativa che sia in grado di assecondarne la crescita mediante una intensa azione di programmazione di intervento e di controllo, che deve favorire un ottimale impiego delle risorse e tener conto delle compatibilità del fenomeno nautico con le esigenze di tutela del territorio e di salvaguardia dei processi di sviluppo delle altre attività che si svolgono sul mare e sul territorio.

Si è reso altresì indispensabile, nell'ambito della Direzione generale della pesca marittima, rideterminare le competenze dei servizi creando due nuove unità organiche al fine di consentire una risposta adeguata dell'Amministrazione in un settore che

presenta aspetti economico-sociali e normativi di grande rilievo anche sotto il profilo dell'adeguamento costante della normativa interna a quella comunitaria.

Le accresciute funzioni derivanti non solo dall'applicazione a regime della legge 17 febbraio 1982, n. 41, ma anche dai riflessi interni dei regolamenti comunitari concernenti il settore, rendono necessario il potenziamento della relativa struttura amministrativa, in modo che l'efficienza di essa e l'efficacia dell'azione amministrativa rispondano pienamente alle aspettative del comparto ittico ed al complesso sistema istituzionale e programmatico delineato dalla cennata legge.

Il fondamentale momento programmatico, che trova la sua consacrazione nel piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura, richiede un continuo raffronto con il mondo della ricerca. La profonda sinergia tra amministrazione e ricerca, nelle sue varie componenti (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima - ICRAP, Istituti universitari, altri enti), deve essere costante sia nella fase di programmazione che di attuazione del piano, di tal che si rende necessaria una unità organica di governo e raccordo del comparto in questione.

La creazione di una unità organica avente competenza in materia di statistiche applicate alla pesca discende, oltre che dalla diretta attuazione della previsione normativa di cui all'articolo 5 della legge n. 41 del 1982, anche dal recente decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, concernente la riorganizzazione del servizio statistico nazionale. Detta unità organica avrebbe competenza anche in materia di licenze di pesca (si tratta della gestione di circa 20.000 licenze), sia per i riflessi di ordine interno che internazionale (accordi di pesca, società miste, campagne sperimentali).

Inoltre, la riforma del Ministero della marina mercantile non può non toccare la struttura della Direzione generale del naviglio le cui competenze sono di preminente importanza nell'ambito dell'attività del Ministero. Si tratta di una direzione generale che ha competenza su tutto ciò che riguar-

da la politica delle industrie dell'armamento e della costruzione delle navi, soprattutto sotto il profilo delle provvidenze a favore dei cantieri e delle società di armamento. A tal fine gestisce annualmente una somma che si aggira sui 1.000 miliardi per sovvenzioni ai cantieri ed agli armatori che costruiscono e trasformano navi.

Rientra nella competenza della Direzione generale del naviglio tutta la problematica relativa al regime giuridico delle navi (proprietà navale, assegnazione del nome, nazionalizzazioni, privilegi ed ipoteche, sequestri, dismissioni di bandiera, sinistri marittimi, schedario generale del naviglio, eccetera) nonchè la vigilanza sulla Vasca navale e sulla Lega navale italiana.

È di tutta evidenza che la materia trattata a brevissimo termine aumenterà ancor più. Non va dimenticato infatti che è in corso, a livello sia europeo sia mondiale, una evoluzione industriale e tecnologica che renderà più difficile l'inserimento della nostra industria navale nel mercato cantieristico.

Si rende necessaria, pertanto, la creazione di una struttura da parte della pubblica amministrazione, all'altezza dei compiti che il nostro Paese si troverà ad affrontare.

Allo scopo di un più efficiente impegno delle risorse finanziarie di sostegno è pertanto indispensabile una verifica costante e puntuale del raggiungimento delle finalità che gli interventi finanziari si prefiggono. È necessario cioè istituire, nell'ambito della Direzione generale del naviglio, un servizio ispettivo, attualmente del tutto inesistente, che proceda ad una continua e costante verifica di come viene impegnato ed utilizzato il danaro pubblico e dei risultati conseguiti.

Per la Direzione generale della navigazione e traffico si è proceduto ad una migliore suddivisione delle attuali competenze, procedendo all'omogeneizzazione delle competenze stesse e quindi anche creando nuovi assetti strutturali conseguenziali alle attribuzioni che nel corso di questi ultimi anni sono stati devolute all'Amministrazione.

È stata quindi prevista una divisione «Affari generali e servizi ispettivi».

La sezione «Affari generali», oltre a comprendere le competenze attualmente svolte in modo episodico e frammentario dalla segreteria, ha il compito di coordinare l'attività di tutte le altre divisioni, dato che le materie della Direzione generale abbracciano per il loro continuo intreccio tecnico, giuridico ed economico la competenza di più uffici.

La sezione «Ispettiva» si posiziona su due grossi settori in continua evoluzione e trasformazione. Il primo, proprio della sicurezza, ha il compito di assicurare, soprattutto presso gli organi periferici, una costante opera di assistenza e verifica volta a garantire una puntuale e rigorosa applicazione delle convenzioni internazionali in materia di sicurezza marittima predisposte dall'*International Maritime Organization* (IMO) e delle normative elaborate dalla Comunità economica europea e dalle istituzioni specializzate del settore.

Il secondo settore deve riguardare il controllo sull'andamento dei servizi, sia quelli attinenti a collegamenti con le isole sia quelli internazionali «merci». Settore questo tra i più importanti dell'amministrazione, in quanto, comportando un intervento dello Stato che si aggira nell'ordine di varie decine di miliardi, è pregnante di una continua rispondenza dei benefici offerti alla collettività ed alla economia nazionale.

In un'ottica di potenziamento ed efficienza va vista anche la nuova articolazione della Direzione generale del demanio marittimo e dei porti.

Tale nuova articolazione intesa a potenziare sia i servizi del demanio che quelli dei porti risponde alla necessità di meglio introdurre nella organizzazione complessiva del settore i principi di programmazione, direzione e controllo, tenuto soprattutto conto che il porto va attualmente inteso come un piccolo sistema economico-giuridico, nell'ambito del sistema portuale nazionale del piano generale dei trasporti.

In materia di lavoro marittimo e di lavoro portuale si sta facendo sempre più pressante l'esigenza di realizzare un differente quadro normativo, che tenga conto delle incessanti e continue innovazioni tecnolo-

giche, ferma restando la garanzia di un sempre più alto livello di sicurezza a bordo delle navi e nei porti.

Certamente è importante per la sicurezza della navigazione il livello di addestramento e la professionalità degli addetti, anche in funzione delle nuove e sofisticate apparecchiature riguardanti l'automazione navale, i sistemi di sicurezza e salvaguardia della vita umana in mare e i nuovi mezzi di comunicazione.

Rilevanti innovazioni tecnologiche sono state e continuano ad essere introdotte nel campo delle operazioni portuali, per cui risulta superata l'organizzazione amministrativa e tecnica del lavoro portuale.

In tale nuovo contesto le disposizioni legislative del codice della navigazione e del relativo regolamento di esecuzione, nonché delle leggi e regolamenti che hanno preceduto o seguito l'emanazione del codice medesimo, risultano superate, desuete o in contrasto con i nuovi sistemi di organizzazione del lavoro a bordo e a terra.

D'altra parte, è sempre più evidente il fatto che l'Amministrazione della marina mercantile deve necessariamente confrontare la validità delle leggi e dei regolamenti con la realtà dei traffici marittimi e della loro evoluzione. Ciò è possibile se l'amministrazione marittima procede, nel settore del lavoro marittimo e portuale, a continue verifiche sull'applicazione della vigente normativa, di modo che si possano elaborare, partendo dalla realtà dei traffici, le modifiche e le innovazioni legislative necessarie affinché l'azione amministrativa sia adeguata ai fenomeni che intende regolare.

In tal quadro si inserisce la proposta ristrutturazione della Direzione generale del lavoro marittimo e portuale caratterizzata dall'istituzione di una nuova divisione avente il compito di elaborare, tra l'altro, studi in materia di sicurezza del lavoro marittimo e del lavoro portuale, statistiche sugli infortuni a bordo e nei porti, nonché di coordinare le attività di vigilanza e di controllo sull'attuazione della normativa concernente il lavoro a bordo e nei porti.

È stata inoltre prevista apposita norma (articolo 4) che in analogia a quanto già

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fatto per gran parte delle Amministrazioni, prevede una particolare indennità per il personale della marina mercantile.

Va ricordato in proposito che al personale di molte amministrazioni (da ultimo al personale dei Ministeri delle finanze, del tesoro, del bilancio e del commercio con l'estero) viene corrisposto uno speciale compenso collegato con la professionalità e produttività dei servizi.

In sede di esame conclusivo del provvedimento relativo ai fondi di incentivazione per il personale dei Ministeri economici e del commercio con l'estero, la prima Commissione affari costituzionali della Camera, nella seduta del 30 dicembre 1989, nell'esprimere parere favorevole al disegno di legge in questione, ha sottolineato la necessità di garantire la *par condicio* tra i vari comparti della pubblica amministrazione.

Va sottolineato che il compenso in questione trova completa copertura con l'utilizzo parziale dei fondi stanziati nella finanziaria alla voce «Riorganizzazione dell'Amministrazione della marina mercantile».

Per provvedere inoltre all'acquisizione immediata di personale non dirigente si è prevista la copertura dei posti vacanti nel Ministero nella misura del 50 per cento mediante le normali procedure concorsuali e per il restante 50 per cento mediante l'inquadramento del personale proveniente da altre Amministrazioni o Enti pubblici attuando il principio della mobilità.

Per coprire gli oneri recati dal disegno di legge si prevede la utilizzazione dei fondi all'uopo accantonati nella legge finanziaria 1990.

## RELAZIONE TECNICA

## DISAMINA DI VOCI DI SPESA

*Interventi per il personale civile*

Per la quantificazione dettagliata degli oneri relativi all'incremento delle dotazioni organiche del personale civile, di cui alle tabelle A, B e C allegate al disegno di legge, si rinvia alle allegate tabelle «A1» (riassuntiva di tutti gli oneri a decorrere dal 1991), «B1» (oneri per l'incremento di personale), «C1» (spese per missioni) e «D» (oneri per beni e servizi).

Si fa presente che il costo complessivo delle 260 unità di personale delle qualifiche funzionali è di lire 7.677.332.000 e trova completa copertura nell'accantonamento previsto, per l'anno 1991, nella legge finanziaria 1990 alla voce «Riorganizzazione dell'Amministrazione della marina mercantile».

Ai fini di consentire il funzionamento in tempi ragionevoli della Direzione generale della nautica che si va ad istituire nonché delle nuove divisioni previste nei vari servizi dell'Amministrazione, all'assunzione del 50 per cento di detto personale si provvederà con le normali procedure concorsuali, in considerazione dei ben noti tempi tecnici per la mobilità.

L'onere relativo al costo del fondo di incentivazione di cui all'articolo 4 del disegno di legge in oggetto risulta dalla tabella E ed ammonta a lire 4 miliardi circa a decorrere dall'anno 1991. Il suddetto onere è stato calcolato su un costo medio pro-capite di lire 2.900.000.

## TABELLA A1

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ONERI PER LA RISTRUTTURAZIONE  
DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE  
A DECORRERE DAL 1991

Incremento personale (tabella B1) .....	L.	8.836.640.000
Spese per missioni (tabella C1) .....	»	46.382.000
Oneri per beni e servizi (tabella D) .....	»	840.000.000
Fondo incentivante (tabella E) .....	»	3.665.100.000
		<hr/>
	L.	13.388.122.000
		<hr/> <hr/>



## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

TABELLA B1

ANALISI DEGLI ONERI PER L'INCREMENTO DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI  
A DECORRERE DALL'ANNO 1991

(Importi in migliaia)

QUALIFICA	Incremento previsto (unità)	Stipendio +13 <sup>a</sup> anz	IIS	Incentivo	Straordinario	Totale	Oneri riflessi		Onere annuo pro capite	TOTALE
							Prev.	Ass.		
Dirigente Generale .....	1	48.800	13.000	3.725	16.483	82.008	2.500	5.300	89.808	89.808
Dirigente Superiore .....	4	38.200	12.500	3.725	10.500	64.925	1.900	4.800	71.625	286.500
1° Dirigente .....	15	25.650	12.000	2.500	6.750	46.900	1.300	4.000	52.200	783.000
IX livello .....	26	20.700	11.600	1.300	153	33.753	1.000	3.100	37.853	984.178
VIII livello .....	52	17.800	11.600	1.100	140	30.640	950	2.700	34.290	1.783.080
VII livello .....	26	15.500	11.400	900	127	27.927	750	2.550	31.227	811.902
VI livello .....	52	13.100	11.400	800	116	25.416	680	2.500	28.596	1.486.992
V livello .....	38	11.500	11.300	700	109	23.609	580	2.300	26.489	1.006.582
IV livello .....	40	10.000	11.300	600	106	22.006	550	2.100	24.656	986.240
III livello .....	26	9.400	11.200	600	103	21.303	480	2.000	23.783	618.358
TOTALI .....	280									8.836.640

N.B.: La quantificazione degli oneri rispecchia le somme effettivamente corrisposte al personale attualmente in servizio.

TABELLA C1

**SPESE PER MISSIONI  
IN RELAZIONE AL PREVISTO INCREMENTO DEL PERSONALE**

Stanziamiento bilancio 1991

capitolo 1021 .....	L.	90.000.000
capitolo 2005 .....	»	100.000.000
TOTALE ...		L. 190.000.000

Consistenza attuale del personale centrale e periferico: n. 1.147 unità  
Spesa unitaria media: L. 190.000.000 : 1.147 = L. 165.650

ANNO	Incremento previsto (unità)	Spesa unitaria media	TOTALE
1991 .....	280	165.650	46.382.000
1992 .....	280	165.650	46.382.000

TABELLA D

**ANALISI DEGLI ONERI PER BENI E SERVIZI  
IN RELAZIONE AL PREVISTO INCREMENTO DEGLI ORGANICI**

La spesa media è stata calcolata sulla base dello stanziamento del bilancio di previsione 1990 (Rubrica 1 - categoria IV) e dividendo il relativo ammontare per il numero dei dipendenti addetti alla sede centrale del Ministero. Le spese per beni e servizi del personale periferico gravano infatti, per larga parte, sui capitoli della Rubrica 3 relativa anche al personale delle Capitanerie di porto.

ANNO	Personale da assumere (unità)	Spesa unitaria media	TOTALE
1991 .....	280	3.000.000	840.000.000
1992 .....	280	3.000.000	840.000.000

TABELLA E

**COSTO DEL FONDO DI INCENTIVAZIONE  
A DECORRERE DALL'ANNO 1991**

QUALIFICA	Importi unitari		N. Unità	Totale annuo
	Mensile	Annuale		
Dirigente Generale .....	575.000	6.325.000	8	50.600.000
Dirigente Superiore .....	480.000	5.280.000	15	79.200.000
1° Dirigente .....	420.000	4.620.000	42	194.040.000
Isp. Gen. Esaur. ....	380.000	4.180.000	22	91.960.000
Dir. Div. Esaur. ....				
IX livello .....	330.000	3.630.000	146	529.980.000
VIII livello .....				
VII livello .....	265.000	2.915.000	455	1.326.325.000
VI livello .....				
V livello .....	185.000	2.035.000	570	1.159.950.000
VI livello .....				
III livello .....	160.000	1.760.000	111	195.360.000
II livello .....				
Oneri assistenziali a carico dell'Amministrazione .....				37.685.000
TOTALE ...			1.370	3.665.100.000

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Il Ministero della marina mercantile è costituito dalle Direzioni generali e dagli uffici seguenti:

- a) Direzione generale degli affari generali e del personale;
- b) Direzione generale del naviglio;
- c) Direzione generale della navigazione e traffico marittimo;
- d) Direzione generale del lavoro marittimo e portuale;
- e) Direzione generale del demanio marittimo e dei porti;
- f) Direzione generale della pesca marittima;
- g) Direzione generale per la difesa del mare e per la consulta del mare;
- h) Direzione generale per la nautica da diporto;
- i) Ispettorato generale per i servizi tecnici.

## Art. 2.

1. La struttura dei servizi e l'organico del personale del Ministero della marina mercantile vengono modificati secondo le tabelle A, B e C allegate alla presente legge. La tabella B sostituisce la tabella XVII allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, già sostituita dalla tabella B allegata alla legge 31 dicembre 1982, n. 979.

## Art. 3.

1. In sede di prima applicazione della presente legge si farà ricorso alle normali procedure concorsuali per l'assunzione del 50 per cento del personale civile delle

qualifiche funzionali. Per i restanti posti si farà ricorso alle procedure di attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, ed alla legge 29 dicembre 1988, n. 554. Per i posti dei profili professionali che non troveranno copertura attraverso il processo di mobilità, di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, si provvederà mediante le normali procedure concorsuali.

#### Art. 4.

1. In relazione alle accresciute attribuzioni ed ai connessi nuovi compiti istituzionali dell'Amministrazione della marina mercantile è corrisposto al personale uno speciale compenso collegato con la professionalità e produttività dei servizi.

2. I criteri, le misure e le modalità di corresponsione agli aventi diritto del compenso di cui al comma 1, per il personale appartenente alle qualifiche funzionali, sono definiti in sede di contrattazione decentrata ai sensi della legge 29 marzo 1983, n. 93. Tali criteri devono tener conto della assiduità e del rendimento del personale e devono consentire la valutazione della produttività anche individuale sulla base di appositi parametri parimenti concordati.

3. Una quota pari al 7 per cento del fondo all'uopo istituito, è riservata al personale con qualifiche dirigenziali e direttive del ruolo ad esaurimento. Entro tale percentuale la misura del compenso spettante alle singole qualifiche è stabilita con decreto del Ministro della marina mercantile, d'intesa con il Ministro per la funzione pubblica.

4. L'erogazione dello speciale compenso è estesa al personale di altre amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, comunque in servizio presso il Ministero della marina mercantile.

5. Il compenso di cui al comma 1 non è cumulabile con altri trattamenti che non abbiano carattere di generalità per gli altri impiegati dello Stato.

## Art. 5.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 13 miliardi e 800 milioni annui, a decorrere dall'anno 1991, si provvede, per gli anni 1991 e 1992, mediante parziale utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dell'apposito accantonamento «Riorganizzazione dell'Amministrazione della marina mercantile» iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## TABELLA A

(prevista dall'articolo 2)

*Direzione generale degli affari generali e del personale (4 divisioni)*

Organizzazione e metodo, meccanizzazione ed informatizzazione.  
Rapporti con le organizzazioni sindacali.

Affari generali. Consiglio di amministrazione.

Stato giuridico. Trattamento economico del personale in servizio ed in quiescenza.

Bilancio dell'Amministrazione. Verifica della gestione sotto il profilo contabile.

*Direzione generale del naviglio (5 divisioni)*

Regime giuridico ed amministrativo delle navi.

Pianificazione delle strutture e relazioni esterne.

Contributi ai cantieri e credito navale.

Ufficio contabile.

Ufficio ispettivo.

*Direzione generale della navigazione e traffico marittimo (5 divisioni)*

Politica dei trasporti e relazioni internazionali.

Sicurezza della navigazione-trasporto merci pericolose.

Servizi marittimi sovvenzionati.

Settore amministrativo-contabile ed economico-finanziario.

Affari generali e servizi ispettivi.

*Direzione generale del lavoro marittimo e portuale (5 divisioni)*

Lavoro marittimo: organizzazione amministrativa, disciplina, addestramento e formazione della gente di mare.

Lavoro marittimo: assistenza e previdenza. Contratti collettivi, collocamento gente di mare.

Lavoro portuale: normativa ed economia. Organizzazione amministrativa del lavoro nei porti.

Lavoro portuale: bilancio speciale per gli uffici del lavoro portuale, organizzazione amministrativa e tecnica degli Uffici marittimi del lavoro portuale.

Sicurezza e controllo ispettivo: coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo, studi in materia di sicurezza del lavoro marittimo e portuale.

*Direzione generale del demanio marittimo e dei porti (5 divisioni)*

Tutela del demanio marittimo, programmazione, canoni e servizi ispettivi; gestione del demanio marittimo per usi diversi e contenzioso.

Gestione del demanio marittimo per usi industriali, minerari e di pesca.

Programmazione portuale e sistemi portuali, classificazione dei porti, opere marittime e portuali.

Indirizzo, coordinamento e controllo nelle attività degli enti e organismi di gestione dei porti.

Disciplina, ordinamento e controllo delle categorie addette ai servizi portuali. Polizia e sicurezza portuale. Tasse portuali.

*Direzione generale della pesca marittima (5 divisioni)*

Ufficio statistiche della pesca. Licenze.

Rapporti internazionali in materia di pesca marittima.

Studi e ricerca in materia di pesca marittima.

Disciplina della pesca marittima.

Provvidenze a favore della pesca marittima.

*Direzione generale per la difesa del mare e per la consulta del mare (5 divisioni)*

Affari generali e segreteria della Consulta del mare. Attività tecnico-scientifica e centri di ricerca per la difesa del mare. Rapporti con organismi internazionali e sovranazionali e con altri Ministeri in materie di competenza.

Politica e pianificazione della difesa delle coste marine e di tutela di aree costiere di particolare valore naturalistico. Rapporti con organismi internazionali e sovranazionali e con altri Ministeri in materie di competenza.

Tutela dell'ambiente marino: prevenzione, sorveglianza ed intervento in caso di inquinamento. Pianificazione dell'attività dei mezzi a disposizione della difesa mare.

Contratti, contabilità e segreteria del Comitato di cui all'articolo 8 della legge 31 dicembre 1982, n. 979. Politica di bilancio e verifica sull'attuazione dei programmi.

Contenzioso e controllo ispettivo sull'attuazione dei contratti. Rapporti con associazioni, enti di ricerca. Attuazione e modifiche alle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale marina.



*Direzione generale per la nautica da diporto (4 divisioni)*

Disciplina giuridica ed amministrativa delle unità da diporto; acquisti e vendite all'estero; controllo sulla tenuta dei registri; disciplina dello sci nautico; patenti nautiche.

Sicurezza della navigazione in materia di nautica da diporto; rapporti con il Registro italiano navale (RINA) e con altri Ministeri; inchieste sui sinistri marittimi di unità da diporto; omologazione motori ed imbarcazioni da diporto.

Politica comunitaria. Rapporti con enti ed associazioni nautiche; servizio pianificazione e coordinamento sistema ispettivo; relazioni esterne.

Approdi turistici ed attrezzature per il naviglio da diporto.

*Ispettorato generale per i servizi tecnici (4 divisioni)*

Nuove costruzioni. Profili ed aspetti tecnici relativi alla cantieristica.

Verifiche di sicurezza.

Estimo navale.

Motori e servizi ausiliari di bordo.

TABELLA B  
(prevista dall'articolo 2)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Liv. di funzione	Qualifica	Posti di qualifica	Funzioni	Posti di funzione
C	Dirigente generale	8	Direttore generale	8
D	Dirigente superiore	15 (1)	Vice direttore generale	8
			Consigliere ministeriale aggiunto Direttore di servizio	7
E	Primo dirigente	42 (2)	Direttore di divisione Vice consigliere ministeriale	} 42
		65		65

(1) Due tecnici.

(2) Quattro tecnici.

TABELLA C  
(Prevista dall'articolo 2)

INCREMENTO DELL'ORGANICO DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI

QUALIFICA	Posti organico
IX qualifica .....	26
VIII qualifica .....	52
VII qualifica .....	26
VI qualifica .....	52
V qualifica .....	38
IV qualifica .....	40
III qualifica .....	26
TOTALE ...	260